

INNOCENTI EMASIONI

auto ironia

accettarsi

consapevolezza

credere in se stessi

dare per avere

2014/15

consapevolezza

autonomia

amarsi consapevolmente

tenersi in forma

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

VERE RISPETTO DELLA PROPIA IDENTITÀ

INDIPENDENZA

E RISPETTO DELLA PROPIA IDENTITÀ

RISPETTO DELLA PROPRIA IDENTITÀ

ERE RISPETTO DELLA PROPRIA IDENTITÀ

NERSI IN FORMA

E RISPETTO DELLA PROPRIA IDENTITÀ

NERSI IN FORMA

VERE RISPETTO DELLA PROPRIA IDENTITÀ

NERSI IN FORMA

VERE RISPETTO DELLA PROPRIA IDENTITÀ

NERSI IN FORMA

VERE RISPETTO DELLA PROPRIA IDENTITÀ

NERSI IN FORMA

VERE RISPETTO DELLA PROPRIA IDENTITÀ

DEBOLI

DEBOLI

ACCETARE GLI ALTRI

DARE PER AVERE

VERE DIGNITÀ

DARE PER AVERE

DARE PER AVERE

ASCOLTARE

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

GIUDICARE DALL'ASPETT

PREGIUDIZI

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

ACCETTARE GLI ALTRI

SENZA PREGIUDIZI

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

ACCETTARE GLI ALTRI

SENZA PREGIUDIZI

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

ACCETTARE GLI ALTRI

SENZA PREGIUDIZI

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

ACCETTARE GLI ALTRI

SENZA PREGIUDIZI

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

NON ACCETTARE GLI ALTRI

SENZA PREGIUDIZI

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

ACCETTARE GLI ALTRI

SENZA PREGIUDIZI

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

ACCETTARE GLI ALTRI

SENZA PREGIUDIZI

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

ACCETTARE GLI ALTRI

SENZA PREGIUDIZI

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

ACCETTARE GLI ALTRI

SENZA PREGIUDIZI

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

ACCETTARE GLI ALTRI

SENZA PREGIUDIZI

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA

ACCETTARE GLI ALTRI

SENZA PREGIUDIZI

CONSAPEVOLEZZA

VALORIZZARE LE PROPRIE POTENZIALITÀ

SOMMARIO

1)I nostri impegni per lavorare meglio.	Pg.3
2)Il rispetto per noi è...	Pg.4
3)Noi e il corpo.	Pg.6
4)I nostri pensieri dopo la visione del film"trainspotting".	Pg.8
5)Diversità-il circo della farfalla.	Pg.9
6)cos'è il bullismo,chi è il bullo e quali caratteristiche a, cosa si può fare per avere rispetto.	Pg.10
7)Cosa serve per fare una famiglia.	Pg.11
8)La famiglia.	Pg.12
9)regole.	Pg.13
10)Riflesioni,Anagramma di diversità.	Pg.15
11)Riflessioni sul testo della canzone "Oltre il giardino di Kaligola".	Pg.16

EDITORIALE

Ben ritrovati,

anche quest'anno abbiamo realizzato le attività legate al giornalino "Innocenti Evasioni" dell'Istituto Penale per i minorenni di Treviso. Come gli scorsi anni il giornalino vede la collaborazione di noi ragazzi dell'Istituto e di alcuni volontari esterni delle scuole superiori.

A coordinare il nostro lavoro ci sono alcuni operatori dell'I.P.M., dell'associazione Amnesty International, del Centro Servizi per il Volontariato, e un insegnante del Centro Territoriale Permanente per l'istruzione e la formazione in età adulta.

Il tema che ci accompagnerà in tutto quest'anno è il rispetto.

Il tema è sicuramente molto sentito da noi ragazzi, dagli operatori, educatori e volontari; c'è davvero tanto da dire al riguardo dato che il rispetto gioca un ruolo di prim'ordine in vari ambiti della nostra vita.

Rispetto verso di noi, ma anche verso gli altri e quello che ci circonda, rispetto per il nostro corpo e per la nostra mente...

Riflettere, confrontare diverse opinioni, approfondire gli aspetti che più sentiamo vicini a noi e condividere idee e pensieri sono gli strumenti principali che abbiamo per far sentire la nostra Voce e farla uscire oltre i muri dell'Istituto.

Un altro obiettivo è quello di riuscire a costruire un ponte tra la nostra realtà e voi che ci leggete da fuori, creare un dialogo a distanza che ci arricchisca e ci aiuti a guardare al rispetto in modo più profondo.

Quest'anno abbiamo raccolto tutti i contenuti del percorso annuale fatto con "Voci di Fuori, voci di dentro"...una sorta di diario di bordo del nostro viaggio, degli incontri con le classi e delle attività svolte. Siamo giunti anch quest'anno alla fine del progetto e vogliamo ringraziare tutte le persone che a vario titolo si sono impegnate per la buona realizzazione delle attività

Buona lettura e un abbraccio all'anno prossimo!!

I NOSTRI IMPEGNI PER LAVORARE MEGLIO

- 1) Impegnarsi nelle attività, proporre ed essere creativi
- 2) Rispettare i tempi (inizio, pause, pause cicca etc.)
- 3) Rispettare i compagni
- 4) Parlare in modo ordinato e con linguaggio non offensivo
- 5) Fare cose interessanti (questo come richiesta dei ragazzi a noi operatori/insegnanti/volontari)
- 6) Partecipare attivamente



IL RISPETTO PER NOI E'...

“Imparare a non competere con gli altri, perché nessun altro è in gara con te” (Stephen Littleword)

Per me questa frase è importante parlando di rispetto perché è vero che ci sono molte persone che passano il tempo a competere e combattere invece di collaborare.

Y.M.

“ Non potranno mai toglierci il rispetto per noi stessi, se non saremo noi a darglielo” (Gandhi)

- lo mi rispetto così come sono e rispetto tutti, quindi vorrei che anche gli altri mi rispettassero allo stesso modo.

J.H.

- Mi piace questa frase perché il mio rispetto non me lo toglie nessuno, perché è una cosa che mi appartiene e riguarda me stesso.

G.B.

- Penso che questa frase sia molto vera e sono convinto che il rispetto per me stesso non me lo toglierà mai nessuno.

F.S.

“Non trattare le persone come mezzi, perché esse sono fini a se stesse. Relazionati a loro con amore e rispetto. Non possederle mai e non esserne posseduto. Non dipendere da loro e non creare persone dipendenti intorno a te. Non creare dipendenza in alcun modo; resta indipendente e lascia che anche gli altri lo siano.” (Osho)

Secondo me il rispetto va inteso come autonomia nella propria felicità; una persona ha rispetto di se stessa solo se riesce a non far dipendere il suo essere e il suo umore dalle circostanze esterne ed estranee a tutto ciò che riguarda il proprio essere.

C.F.

“Non importa cosa ci riserverà il futuro e quali situazioni ci troveremo ad affrontare.

So che comunque vada, adesso e sempre.. l'uno sull'aiuto e il rispetto dell'altro, potrà contare”

(Anton Vanligt)

Mi ha colpito questa frase perchè credo che l'aiuto, la disponibilità e la presenza siano fondamentali. Si può sempre contare su qualcuno nonostante tutto e questo porta al rispetto.

G.B.

“Allora avrai imparato a darti il rispetto che ti è dovuto..” (Stephen Littleword)

A me ha colpito molto questa frase perché molta gente si sottovaluta e pensa di essere meno degli altri perché non si dà il rispetto dovuto.

A.Z.

“Scopri chi sei, e sii ciò che sei.

Decidi che cosa viene prima, e scegli di farlo.

Allora avrai imparato la tua unicità” (Stephen Littleword)

Credo che la cosa più importante sia imparare a credere in se stessi, a stimare la propria persona, a volersi bene. E' importante darsi delle priorità e su queste basare la propria felicità. Bisogna essere ciò che si è, bisogna farlo per noi stessi, per la nostra felicità, senza crearsi delle maschere che nascondono la nostra vera identità. Solo in questo modo, accettandoci per quello che siamo potremo vivere serenamente, senza crearci delle dipendenze, vivendo per noi stessi e per la nostra felicità.

S.N.

“Impara ad accettare la tua unicità” (Stephen Littleword)

Credo che se anche tu ti senti impotente, ma hai degli scopi nella vita, hai delle ragioni per andare avanti soprattutto se hai qualche persona che ti ama e da amare. E penso che per questo tu ti debba sentire unico. Ama e fai ciò che vuoi.

M.L.

“Nella vita perdiamo tante cose, ma il rispetto per noi stessi non dobbiamo perderlo mai.”

G.B.



NOI E IL CORPO

Il corpo è un veicolo meraviglioso, molto misterioso e complesso. Usalo, non lottarci contro; aiutalo. Nell'istante in cui vai contro di lui, vai contro te stesso. (Osho)

Questa frase è molto vera e dovrebbe rispecchiare ognuno di noi perché non è giusto andare contro noi stessi e quello che siamo. Rispettati.

S.M.

Siamo d'accordo con questa frase perché il corpo indica ciò che siamo e va rispettato; se ci facciamo del male distruggiamo anche la nostra anima.

B.M. e F.S.

Il corpo non importa, ciò che conta è la ["http://it.wikiquote.org/wiki/Mente"](http://it.wikiquote.org/wiki/Mente) \o "Mente" mente. (["http://it.wikiquote.org/wiki/Rita_Levi-Montalcini"](http://it.wikiquote.org/wiki/Rita_Levi-Montalcini) \o "Rita Levi-Montalcini" Rita Levi-Montalcini)

Non siamo d'accordo in quanto il corpo e la mente hanno entrambi molto valore, la mente non vale più del corpo.

B.M. e F.S.

Penso che sia la mente che ci dà forza e coraggio, e che ci guidi nelle nostre azioni.

H.J.

Secondo noi il corpo è meno importante della mente perché la mente è tutto, è il nostro centro di comando, la mente dà gli ordini e il corpo obbedisce.

M.M. e G.B.

Non dovrebbe essere il nostro corpo a comandarci ma noi a comandare il nostro corpo.

A.S.

Il corpo non è la prigione dell'anima ma il tempio dello Spirito. (["http://it.wikiquote.org/wiki/Pavel_Nikolaevi%C4%8D_Evdokimov"](http://it.wikiquote.org/wiki/Pavel_Nikolaevi%C4%8D_Evdokimov) \o "Pavel Nikolaevič Evdokimov" Pavel Nikolaevič Evdokimov)

Il corpo non è la prigione del nostro spirito, ma è il solo posto in cui si ha un cervello per pensare.

H.F.

Il corpo umano non può essere considerato solo come un complesso di tessuti, organi e funzioni, ne può essere valutato alla stessa stregua del corpo degli animali, ma è parte costitutiva della persona che attraverso di esso si manifesta e si esprime. (["http://it.wikiquote.org/wiki/Donum_vitae"](http://it.wikiquote.org/wiki/Donum_vitae) \o "Donum vitae" Donum vitae)

Attraverso il corpo si possono esprimere delle emozioni e dei sentimenti. Ad esempio attraverso i tatuaggi io posso esprimere quello che sono.

A.S.

In fabbrica, sui cantieri, quando il corpo esegue e basta, si piega a uno sforzo meccanico, ripete, mi accorgo che la testa non è il comando, ma il cane del corpo, che tiene compagnia e gli fa da guardia. [...] Sembra così saggio, il corpo, che mai potrò abituarci ad abitare dentro uno scheletro così sapiente di fatica. Non è nostro il corpo, appartiene invece a un'antichità che ce lo ha prestato dopo averlo perfezionato in millenni di usura, sforzo, resistenza. Una catena innumerevole di antenati ci consegna una macchina rifinita da abitare, metà casa metà officina. E riusciamo a conoscerla solo quando la sottoponiamo al carico di lavoro. (http://it.wikiquote.org/wiki/Erri_De_Luca \o "Erri De Luca" Erri De Luca)

Credo che se oggi siamo così come ci vediamo è solo grazie all'evoluzione dell'uomo, che con il tempo ha imparato a sviluppare delle capacità più evolute.

A.S.



I NOSTRI PENSIERI DOPO LA VISIONE DEL FILM “TRAINSPOTTING”...

TRAINSPOTTING (1997), tratto dal romanzo di Irvine Welsh.

Il film non mi è piaciuto, perché era troppo pesante e angosciante, anche se era interessante all'inizio. Mi ha colpito il fatto che il protagonista, pur cercando di chiudere con il passato, non ci riesca perché i suoi amici non lo aiutano, anzi...

G.B.

“Nella vita c'è di meglio, ma anche di peggio”

Per me il film era piatto, noioso e non succede nulla. Uno dei protagonisti cerca di uscire, ma ricade sempre in mezzo allo stesso giro.

A.S.

A me il film Trainspotting non è piaciuto molto perché è troppo forte e con scene pesanti.

Nonostante questo rispecchia sicuramente la realtà e fa capire come alcune persone sprechino la propria vita pensando che la droga sia il modo per essere felici.

Non è però un film che mi ha coinvolto molto perché è abbastanza tutto uguale.

B.M.

Questo film non mi è piaciuto perché mostra la vita misera di quattro poveri ragazzi e mi provo pena, anche perché mi fanno impressione le siringhe.

Anonimo

A me personalmente il film non ha entusiasmato molto perché credo che siano presenti delle scene troppo fredde e crude. Il film inoltre mi è sembrato piatto perché non succede niente di travolgente ed era privo di scene di azione.

Di positivo penso che nonostante fosse molto crudo, abbia descritto un mondo e una realtà per quello che è realmente, mostrandone anche gli aspetti peggiori.

S.N.

Per me questo film fa schifo, perché i ragazzi protagonisti sono sciocchi, non si rispettano e non rispettano nessuno.

M.L.

Il film mi è piaciuto molto. Un ragazzo dopo aver cercato più volte di uscire dalla droga ci è tornato dentro per colpa dei suoi conoscenti ed è stato coinvolto nello spaccio. Dopo un po' riesce a scappare dal resto del gruppo con un bel bottino.

H.F.

DIVERSITÀ – IL CIRCO DELLA FARFALLA

I ragazzi hanno visionato un cortometraggio, “Il circo della farfalla” e al termine hanno espresso delle riflessioni rispetto al tema presentato:

◇ Sarebbe bello tornare con l’anima a quando eravamo bambini dove non si aveva pregiudizi e non si vedevano le differenze. **(H.)**

Questo film mi ha colpito molto perché il signore pur non avendo le braccia e le gambe aveva un aspetto molto importante che primeggiava ovvero la volontà di credere. **(G.)**

Bisogna saper sfruttare le proprie capacità, anche di fronte alle difficoltà, in questo caso fisica, e non lasciarsi abbattere da esse. È importante non lasciare che nessuno ti sminuisca in nessun modo. **(A.Z.)**

Niente è impossibile se ci credi veramente. **(G.N.-G.)**

Se ci credi ce la puoi fare, non bisogna arrendersi mai. **(H.F.)**

Siamo tutti diversi ma anche unici e se non riusciamo a fare qualcosa perché abbiamo degli impedimenti o difficoltà, possiamo provare a raggiungere il nostro obiettivo solo e soltanto se crediamo prima di tutto in noi stessi. **(B.M.)**

Noi tutti siamo perfetti, ma con un po’ di spirito d’animo e grazie all’aiuto di qualcuno si può diventare importanti per ciò che si vuole essere. **(A.G.)**

Niente è impossibile se credi in te stesso ed per questo non bisogna sottovalutare le proprie capacità.

Nel film si vede una farfalla che molte volte è nascosta e rappresenta la bellezza che è in noi e non sempre è visibile; il percorso per raggiungere la farfalla non è facile e lineare ma alla fine, se credi in te stesso e nelle tue capacità tutto si può fare. **(E. – A.)**

La parola che in questo momento mi rimane impressa è “Stupore”. Come dice il direttore è lo stupore che abbellisce il mondo. Dobbiamo sempre farci stupire da ciò che ci circonda e dalle persone stesse perché è proprio quando si crede che qualcuno sia già “finito” e che abbia già potuto dare tutto, che è il momento in cui le persone ci stupiscono di nuovo.

Credo sia necessario continuare a meravigliarsi perché smettere di farlo vorrebbe dire smettere di sperare nel mondo. **(C.F.)**

COS' È IL BULLISMO?

Il bullismo si concretizza con atti di obbligo tra ragazzi per condizionare il comportamento. Nella lingua araba non si conosce il significato di tale termine. Emerge sempre di più il cyber bullismo nei social network, google, AsK, whats app, ecc.

Il bullismo è l'insieme di azioni contro le persone più deboli che non riescono a reagire e difendersi. Questo fenomeno è molto diffuso soprattutto nel mondo maschile, ma negli ultimi anni anche le femmine adottano questo comportamento per farsi rispettare e detenere il potere.

Il bullismo è una forma di manipolazione dalla quale emerge anche la genuinità.

il bullismo si differenzia in psicologico, fisico e cyber bullismo; è un atteggiamento prepotente in cui si sperimenta diverse emozioni come la paura, depressione, nervosismo, cattiveria, oppressione e uno stato di condizionamento.

CHI È IL BULLO E QUALI CARATTERISTICHE HA?

Il bullo è chi obbliga qualcuno a fare qualcosa contro la propria volontà adottando la prepotenza e l'arroganza.

Il bullo ha un brutto carattere e quindi ha caratteristiche negative; infatti è scontroso, arrogante, aggressivo, vigliacco perché se la prende con i più deboli.

Il bullo è un'opportunisto e utilizza la violenza fisica per comandare. Nel bullo si riscontra anche un aspetto di intelligenza perché deve saper manipolare le persone in quanto sa da chi andare, ovvero i più deboli. Il bullo può essere tale anche attraverso il carisma.

Il bullo è una persona antipatica che vuole far vedere davanti agli altri chi è il più forte e usa le altre persone per i propri interessi. I bulli sono dovunque, ad esempio a scuola, in rete, al parco, ecc. anche i politici si comportano come dei bulli perché vogliono comandare ed emerge una mafia che sa nascondersi dietro alle persone importanti.

COSA SI PUO FARE PER AVERE RISPETTO?

Per avere rispetto devi darlo, ma spesso se dai rispetto non lo hai in cambio ed è per questo che se non è reciproco è meglio evitare le persone altrimenti emerge lo scontro. Da un lato è naturale portare rispetto alle persone più grandi e a quelle che si conoscono da più tempo perché emerge l'educare all'educazione.

Se una persona da rispetto riceve rispetto in quanto è un comportamento positivo che si deve sempre avere con le persone più grandi. il primo luogo dove si impara il rispetto è la famiglia, la scuola, i conoscenti e gli amici.

Per dare e ricevere rispetto bisogna chiarirsi in quanto se si constata che la persona non vuole dare rispetto è opportuno dividerci e non considerarla. Per avere rispetto bisogna avere comportamenti che sono conformi alle regole. Spesso chi è bullo nel passato è stato lui stesso vittima di qualcun altro. Il fenomeno del bullismo ormai si è diffuso anche nella sfera femminile ed a maggior ragione il rispetto deve essere un sentimento reciproco.

Il dare rispetto si concretizza nel colloquiare in modo educato soprattutto a chi voglio dare rispetto e questo ci viene fornito dall'educazione impartita dai nostri genitori fin da quando siamo bambini. Il rispetto è un concetto molto grande ed è per questo che solo a poche persone lo puoi dare. Emerge sempre di più la visione che più una persona da rispetto e più viene percepita come debole.

COSA SERVE PER FARE UNA FAMIGLIA?

Serve il rispetto in quanto la famiglia implica volersi bene.

Tranquillità
Pace
Armonia
Soldi
Salute
Amore
Felicità
Figli



= per vivere in una famiglia bisogna rispettarsi reciprocamente, volersi bene, stare bene ed essere felici in modo tale che l'armonia regni in casa.

(Gruppo: M.M.; I.Z.; G.B.; N.B.)

Bambini
Cane
Giocattoli
Casa
Macchina
Telefoni
Speranza
Sorrisi
Televisioni



= per una grande famiglia allegra

(gruppo A.S.; M.G.; C.D. ; A.S.; M.F.)

Sintonia
Affetto
Spazio
Collaborazione
Tempo per stare insieme



= è una famiglia che funziona, che va d'accordo.

(Gruppo: F.F.; M.B.; J.B.)

LA FAMIGLIA

LA FAMIGLIA È SOLO QUELLA BASATA SUL LEGAME DI SANGUE OPPURE CI SI CREA ALTRE FAMIGLIE?

La famiglia è anche quella che si crea all'interno dell'istituto in quanto emerge la condivisione di amicizie, spazi, esperienze e racconti personali.

Famiglia è sapere che una persona che considero come un fratello o una sorella ha qualcosa che mi appartiene (un racconto, una mia esperienza personale..)

Famiglia sono quelle persone che condividono con te sorrisi ma anche dolori e preoccupazioni.

Famiglia è condividere un caffè come relazione tra più persone.

A me è successo di sentirmi in famiglia quando mi trovavo all'estero dove ho costruito dei legami molto forti con le persone che ho conosciuto.

(Gruppo F.V., E.P., M.M., F.F.)

L'esperienza scout è dove ci si può ritrovare come se fosse una famiglia tradizionale

La compagnia di amici diventa famiglia in quanto trascorri momenti significativi con loro.

Il gruppo sportivo è stata occasione per creare condivisione di esperienze legate alle gare sportive come esperienze di vita.

La detenzione diventa esperienza relazionale intensa paragonabile all'esperienza dei college.

(Gruppo M.M., G.A., B.G., M.F., A.S., I.Z.)

Dare rispetto per avere rispetto e dare rispetto a chi non lo porta a noi.

L'emarginazione degli altri attraverso atti di bullismo.

Nella tua esperienza a scuola le regole sono state troppe o troppo poche?

Ricordi almeno tre regole che dovevi rispettare a scuola quando eri piccolo?

Chi ti dava le regole in modo prevalente in classe? Come te le faceva rispettare?

Cosa succedeva quando non osservavi le regole? Cosa

REGOLE

QUALI REGOLE HO AVUTO NELLA MIA ESPERIENZA DI SCUOLA:

succedeva invece quando le rispettavvi?
Che posto avevano le regole nella tua vita?

QUALE REGOLE NEL GRUPPO:

Quali abitudini riesci a individuare nella vita quotidiana?
In quante di esse riconosci una regolarità?

GRUPPO 1: G.N. – M.M. – G.B.

Le regole che abbiamo avuto nella nostra esperienza scolastica sono state troppe e tra queste quelle che primeggiavano era l'utilizzo di un linguaggio corretto e rispettoso, il divieto di utilizzare il cellulare e di mangiare in classe.

A scuola non si poteva utilizzare il bianchetto, l'abbigliamento doveva sempre essere in ordine e conforme (come ad esempio le scarpe allacciate e il grembiule pulito), bisognava utilizzare sempre i buoni pasto e mangiare frutta e verdura in mensa.

Nel momento in cui si rispettavano le regole a scuola gli insegnanti adottavano la prassi di dare caramelle e cioccolatini oppure nel caso di comportamenti positivi si attaccavano degli adesivi con smile ed ad un numero congruo si riceveva un regalo.

Le regole a scuola venivano vissute come fonte di ansia e limitanti; in realtà lo scopo delle regole era quello di conciliare le necessità di tutti quindi erano percepite anche come valide.

nella vita quotidiana si possono individuare innumerevoli abitudini come quelle correlate alla scuola, all'uso del telefono, alle passeggiate con il cane, all'igiene personale, alla pulizia dell'ambiente e le amicizie.

DARE RISPETTO A CHI NON CE LO PORTA:

di fronte ad una persona che non ci porta rispetto adottiamo differenti atteggiamenti. Tra questi individuiamo il gesto di ignorare la persona che ci manca di rispetto e/o di parlare con l'altro in modo corretto per avere una chiarificazione. Molte volte le persone che non ci conoscono ci mancano di rispetto perché ci sottovalutano ed è per questo che non dobbiamo farci condizionare.

Il portare rispetto diventa un'abitudine ed è per questo che deve sempre essere presente nella nostra quotidianità anche nel momento in cui differisce a seconda dell'interlocutore, del ruolo che riveste, dell'età, ecc.

GRUPPO 2: B.K.M.R. – N.B. – B.S.

Nell'esperienza a scuola, in Tunisia, le regole assumevano un ruolo molto importante e tra queste vi era il divieto di fumare, di usare il telefono. Le regole ci venivano imposte dal preside e dall'insegnante e nel momento in cui venivano trasgredite la famiglia veniva coinvolta a fronte di una punizione concorde. Nel momento in cui le regole venivano rispettate c'era la possibilità di fare un viaggio con gli altri studenti premiati.

Le regole potevano essere facilitanti nel momento in cui venivano spiegate e anche condivise.

GRUPPO 3. D.R.C. – M.G. – M.M. – A.S.

Mercoledì 25 febbraio 2015 abbiamo assistito ad uno spettacolo teatrale intitolato "LA SCELTA" interpretato da Marco Cortesi e Mara Moschini.

Lo spettacolo è basato sul racconto di tre storie vere avvenute durante la guerra in Bosnia tra il 1995/99.

Tra le storie raccontate un ragazzo ha preferito quella relativa all'autista che ha agito in modo da salvare le persone che stava trasportando nel suo pullman. Mettendo a rischio la propria vita è riuscito a portarli in una zona sicura.

Un altro ragazzo ha apprezzato il racconto del soldato che di fronte ad un documento di una signora anziana le chiede di sostituirlo con uno falso per salvarle la vita. Il soldato dunque mette in pericolo la propria vita rispetto ai commilitoni per salvare la vita alla signora anziana e ai suoi familiari.

Per un altro ragazzo la storia che lo ha maggiormente coinvolto è stata quella in cui l'amicizia tra due uomini di religione diversa è più importante della propria vita.

Queste storie ci hanno dato l'occasione di parlare di coraggio.

Per i ragazzi il coraggio è stato descritto come:

forza di volontà;

avere la forza di realizzare ciò in cui noi crediamo;

qualità che emerge di solito in situazioni negative;

avere la forza di affrontare le difficoltà;

avere la forza di andare controcorrente;

evitare di farsi condizionare dal pregiudizio;

riuscire a mantenere un dialogo aperto anche di fronte alle difficoltà;

è mantenere le proprie convinzioni che non 'pagano' subito ma in un secondo momento;

LA DIVERSITÀ CULTURALE

RIFLESSIONI SUSCITATE DAGLI ARTICOLI “DICHIARAZIONE UNIVERSALE DELL’ UNESCO SULLA DIVERSITÀ CULTURALE”

Articolo 1-2-3:

Emerge l'impossibilità di vivere senza la diversità culturale in quanto è indispensabile per la costruzione di una società e quindi dell'Umanità stessa.

Le diverse identità che sono presenti nei gruppi e nelle società divengono antidoto contro la noia del mero quotidiano.

È opportuno conoscere le diversità culturali per vivere una vita armoniosa fatta di relazioni con il “diverso”.

Gli articoli vengono percepiti, nello scritto, come semplici, ma allo stesso tempo emerge la difficoltà nel momento in cui le nozioni devono essere messe in pratica nel quotidiano, in quanto bisogna porre attenzione a non estremizzare i concetti.

Articolo 7-8-9:

La creazione dell'uomo, in quanto motivata, deve essere preservata in tutte le sue forme, valorizzata e soprattutto trasmessa alle generazioni future con il fine di dare importanza alla diversità culturale.

Ogni essere umano ha il diritto alla propria identità, valori, tradizioni e idee e conseguentemente hanno anche il dovere di rispettarlo a favore degli altri individui.

Lo Stato ha il ruolo di difendere e diffondere le diversità culturali presenti nel territorio mettendo a disposizione beni e servizi culturale

Lo Stato è la prima forma Istituzionale che deve proteggere il patrimonio culturale, (monumenti, arte, paesaggi) e deve garantire la stessa condotta anche ai cittadini.

È opportuno rendere pubblico il patrimonio culturale a favore di un dialogo interculturale.

Riflessioni sul testo della canzone Oltre il Giardino di Kaligola

Questa è la storia di un uomo senza pi catene
Da dove sia venuto nessuno lo sa bene
Lui conosce il dolore ma lo tiene lontano
Stringe solo ciò che regge il palmo di una mano
Ha affermato la sua mente all'altezza del suo cuore
E dipinge ogni gesto coi colori dell'amore
Ogni grigio mattone è caduto tempo fa
Ora è un uomo diverso senza più necessità
Il suo nome è Giovanni ha 64 anni, sorride ogni giorno sin dal primo mattino
Passa il tempo rovistando in un cestino
Qui nel parco lo conosce ogni bambino
Ma nessun vuol sapere o guardare oltre il giardino
La distanza e proiezione di quello che in realtà
Ci è più vicino
Così ciascuno passa avanti e riprende il suo cammino
E non cerca domani
E non sente più ieri
Tra le mani di sabbia
Non trattiene i pensieri
Solo il 10 novembre
Puoi sentirlo gridare
Lo si può trovare sempre al parco comunale
Un angelo barbone che fa guardia contro il male
Per i grandi è solamente un matto da evitare
Ma lui veglia sui bambini perché l'orco può tornare
Come un santo protettore
Scappato dall'inferno
Cammina a piedi nudi
Sia d'estate che di inverno
Ogni falsa speranza è caduta tempo fa
Ora è un uomo diverso senza più necessità
Come un santo mendicante ora non possiede niente
S'è spogliato del passato
Ha lasciato alle sue spalle
La sua forma più arrogante
Si trascina per la strada fischiettando dolcemente
Il dolore pesa meno se disciolto in ogni istante
E la sola melodia che adesso sente
E' l'eternità illusoria del pensiero
E non cerca domani
E non sente più ieri

Tra le mani di sabbia
Non trattiene i pensieri
Solo il 10 novembre
Puoi sentirlo gridare
Per la gente del quartiere è un povero demente
Che cammina senza meta
con uno sguardo assente, non ricordano che un tempo
Controllava la sua vita ma
che quella di suo figlio dalle dita gli è sfuggita
Il tempo è denaro e non si può sempre giocare
Ti ho portato anche ai giardini, fammi lavorare
Questo sempre diceva, ma è stato tempo fa
Ora il figlio non chiama, non cerca il suo papà
Il suo nome è Giovanni, ha 64 anni
Ha inventato un calendario senza affanni
Solo il 10 di novembre
nella nebbia del mattino
puoi sentirlo urlare il nome di un bambino
E' il passato che ritorna e lascia senza fiato
Una crepa che si apre nel suo viso ormai strappato
E guardando oltre quel muro puoi vedere il suo destino
Stilla il sangue delle rose sulla neve del giardino
E non cerca domani
E non sente più ieri
Tra le mani di sabbia
Non trattiene i pensieri
Solo il 10 novembre
Puoi sentirlo gridare
Una voce nel vuoto
E un nome che ormai
Non sa più pronunciare.

Il suo dolore si sta piano piano sciogliendo, grazie al fatto di rendersi utile aiutando i bambini al parco. Lui vive giorno per giorno, istante per istante. Ora sente questo tipo di musica, non una musica di frenesia, di progetti futuri ma solo musica di vita attimo per attimo. Allo stesso tempo è consapevole della sua situazione e l'ha accettata.

F.C.

“E' il passato che ritorna e lascia senza fiato. Una crepa che si apre nel suo viso ormai strappato.”

Mi è piaciuta questa frase perché secondo me riflette bene la sua situazione.

M.M.

“Lui conosce il dolore ma lo tiene lontano. Stringe solo ciò che regge il palmo di una mano.”

Mi ha colpito questa frase perché ha sofferto tanto e sa cosa vuol dire e non vuole più soffrire e perché ha perso la fiducia e si fida solo di cose (non delle persone), le quali possono essere toccate e tenute in mano.

V.R.

“Ha affermato la sua mente all'altezza del suo cuore. E dipinge ogni gesto coi colori dell'amore.”

La mente si è fermata all'altezza del cuore e ha cercato di farsi una ragione di quanto era avvenuto e cerca di “dipingere” ciò che fa con l'amore. Pur nella tristezza di questo testo emerge comunque molta dolcezza.

F.M.

A me non piace questa canzone perché mi fa tristezza.

M.G.

“La distanza è proiezione di quello che in realtà ci è più vicino. Così ciascuno passa avanti e riprende il suo cammino.”

Mi è piaciuta questa frase perché mi ha profondamente colpito l'immagine che emerge e perché mi tocca abbastanza nel personale.

A.G.

“E dipinge ogni cosa con i colori dell'amore.”

Mi piace pensare che ora ha capito quali siano le cose più importanti della vita.

F.V.

Questa persona si comporta così per cui nella sua vita ha trovato persone che non lo hanno capito e si sono comportate bene con

Riflessioni sulla giornata finale del progetto “Voci di fuori, voci di dentro”...Grazie a tutti!!

È stata una bella giornata, ci siamo divertiti organizzando una serie di giochi per le scuole che sono venute a trovarci in mattinata, abbiamo mangiato tutti assieme a “buffet” e poi abbiamo ballato un po’ tutti quanti. È stata un’occasione per divertirsi senza sentirmi giudicata o senza giudicare gli altri, quando sono tornata a casa stavo ancora sorridendo! È stata una giornata diversa dalle altre per comunicare con altre persone e divertirsi (entro certi limiti). **(F.F. e A.S.)**

Sono stata contenta di tornare dopo un po’che non venivo e mi piaciuto il fatto di aver avuto più tempo per parlare rispetto alle altre volte. **(C.F.)**

È stata molto bella, se avessi potuto sarei rimasta di più. Mi è piaciuto molto il fatto di avere tutto quel tempo libero per parlare con i ragazzi, la musica era molto bella e M. era bravissimo a cantare. **(A.P.)**

È stata una bella giornata, perché era diversa dalle altre, anche per le attività della mattina e per la compagnia. E per questa giornata ringrazio tutti. La musica era bella, mi sono divertito tantissimo. È stata una giornata stupenda, i ragazzi erano tutti gasati ed è stato bello vederli così. Mi sono divertita un sacco. **(G.N. e A.G.)**



Regnare e Servire....

Il periodo di attività del giornalino è stato ben vissuto da tutte le ragazze volontarie che vi hanno partecipato. Una di loro ha deciso di scrivere alcune sue riflessioni su questa nuova esperienza; che poi anche noi ragazzi abbiamo commentato.

“Meglio regnare all’inferno piuttosto che servire in paradiso.”

Immagino che molti di voi abbiano sentito almeno una volta questa celebre frase de “L’avvocato del diavolo”.

L’altro giorno mi ci sono imbattuta e mi sono messa a pensare a cosa volesse significare realmente; non tanto per quanto riguarda la sfera religiosa, ma sul significato e contrapposizione dei due verbi “regnare” e “servire”.

Oggi giorno viviamo avvolti dalla frenesia, costellati dai pregiudizi. Lo scopo della Vita? Essere meglio degli altri, essere un idolo. Forse “regnare” è la parola adatta per descrivere l’attitudine generale di oggi, un’attitudine che sta prendendo il sopravvento, specialmente fra i ragazzi che già nella loro preadolescenza si immaginano amati e idolatrati da una miriade di fan.

Ma servire, allora, cosa significa? Fino a non molto tempo fa ero convinta che questa parola fosse ormai scomparsa. Sono rimasta molto colpita dal fatto che, alla prima riunione al Canova con il gruppo del centro volontariato, così tante persone si siano presentate per tentare la sorte e provare a vedere com’è la vita dentro l’IPM.

Allora mi sono stupita del fatto che esista ancora la voglia di servire, di mettersi in gioco per gli altri e non più per se stessi.

Questi due mesi insieme a voi e i ragazzi sono stati dei momenti indimenticabili che custodirò con cura per tutto questo viaggio che chiamiamo “Vita”, cosicché quando sarò vecchia, se i miei nipoti avranno voglia di ascoltarmi, racconterò loro di quanto fare per gli altri sia spropositatamente soddisfacente rispetto a fare le cose per noi stessi.

In questi due mesi ho avuto modo di rivalutare me stessa, perché anche i ragazzi sono stati in grado di insegnarmi qualcosa. Famiglia, rispetto, bullismo ed esclusione sono tematiche di cui mi sembrava di avere già i presupposti per darne un giudizio, e invece la capacità di mettere in discussione questi argomenti da parte dei ragazzi mi ha fatto pensare a come mi rapporto io con gli altri, ad esempio se porto sempre rispetto a tutti.

In questi due mesi ho capito che si può sbagliare, anche sbagliare tanto e ammettere di averlo fatto e cercare di migliorarsi; ho capito che l’orgoglio non è un arma, ma una ferita.

In questi due mesi ho anche capito il significato vero de “la speranza è l’ultima a morire”, perché nonostante i loro percorsi di vita, ho visto la speranza negli occhi di alcuni ragazzi, ai quali

auguro davvero il meglio.

In questi due mesi ho semplicemente capito che a volte, chi pregiudichiamo come un criminale, a volte sa darti e insegnarti tanto di più rispetto alle persone che ci sono fuori.

Un milione di persone che mi applaudono non valgono neanche la metà dei sorrisi che ho ricevuto ieri, quando ho salutato i ragazzi per l'ultima volta.

Grazie di cuore, a tutti voi. **(F.C.)**

Abbiamo cercato di vedere il verbo "regnare" nel suo significato positivo, e non solo come dominio e ricchezza. Partendo dal fatto che il regno di un re è l'insieme di tante terre, noi abbiamo visto il verbo regnare come un collegare, un formare relazioni tra le persone. una grande rete che ci unisce. **(M.F, F.C., H.M., E.A., S.B., S.M.)**

Regnare: comandare su un gruppo di persone

Oggigiorno molte persone vogliono arrivare a regnare, ad essere riconosciuti sopra gli altri;

ogni persona nella società serve a qualcosa per gli altri, se c'è chi secondo un certo modo regna, c'è chi segue.

le persone che servono gli altri si dicono nobili d'animo.

servire gli altri è dare un aiuto agli altri. Regnare, invece, è quando pensiamo solo a noi stessi.

se uno serve, senza avere niente in cambio, allora regna ed è riconosciuto. Se invece per il suo servizio si fa pagare non lo fa per gli altri, ma per sé stesso.

si può essere ripagati per il proprio servizio/dono anche attraverso altre cose oltre ai soldi: un sorriso, una buona relazione... dipende conche spirito si fa.

con il volontariato si può "servire" gli altri, senza avere denaro in cambio, ma per imparare qualcosa e passare del tempo assieme.

(F.V., A.K., A.A., C.E., G.B., N.B., S.B., K.A.)

Anagramma di 'Diversità':

D omani	D evo
I mmaginerò	I mparare
V iaggi	V ivendo
E sotici	E
R itorni	R iflettendo
S ilenziosi	S ull'
I ncontri	I dentità
T occanti	T ua
À ddii	A utonoma





BUONA ESTATE

IMPAGINAZIONE A CURA DEI RAGAZZI DELLA BOTTEGA GRAFICA DELL'I.P.M. DI TREVISO

